

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

**GIOVEDÌ** Alle 21 presso il Centro pastorale diocesano di Cremona incontro con parroci, vicari, catechisti e animatori della liturgia in merito alla celebrazione della veglia per le Cresime.  
**VENERDÌ** Alle 18 alla Casa dell'accoglienza di Cremona riunione della Commissione Caritas.  
**SABATO** Liturgia della Parola e conferimento del sacramento della Confermazione alle ore 17.30 a Casanova del Morbasco e alle ore 20.30 a Pandino.  
**DOMENICA** Alle 10 a Mozzanica Eucaristia con conferimento dei sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana; alle 17 nella chiesa parrocchiale di Bozzolo Messa presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, nel 64° anniversario della morte del servo di Dio don Primo Mazzolari.

## Vite «accese» dal Risorto

Ieri sera in Cattedrale è stata una veglia speciale per Jitka, Abass e Frank i tre catecumeni che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana

DI ANDREA BASSANI

Dalle tenebre alla luce. È ciò che sperimenta ogni fedele durante la veglia nella notte di Pasqua. Dopo il tradizionale rito del fuoco, l'arrivo tra le mura buie della Cattedrale incute timore e soggezione. Ma la luce di Cristo porta speranza e fiducia. Infonde coraggio. E vince le tenebre. In questo gesto semplice, e allo stesso tempo carico di significato, si focalizza il mistero della Pasqua, cuore e culmine dell'esperienza di fede cristiana. La veglia celebrata a Cremona nella serata di ieri, dunque, è stata a tutti gli effetti una rinnovata occasione di incontro con il Risorto per l'intera comunità. Presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, la celebrazione ha inoltre visto la presenza di tre catecumeni che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. «È stato un momento molto significativo - ha commentato don Luigi Donati Fogliazza, responsabile diocesano del servizio per il catechismo - perché non si è trattato solo di un rimando all'antica tradizione della Chiesa. Battesimo, Confermazione ed Eucaristia sono infatti anche oggi espressione del mistero pasquale».

Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Ibnou Abass Diaye, della parrocchia di San Francesco d'Assisi, a Cremona, e originario del Senegal: «Ricevere i sacramenti nella notte di Pasqua è stato speciale. Aspettavo da tempo questo momento, mi sono sentito a tutti gli effetti parte della comunità». Ed è proprio la comunità il denominatore comune alle storie dei tre catecumeni. Yoa Frank



Il momento dell'accensione del cero pasquale durante la veglia in Cattedrale

Konan, della parrocchia di San Pietro al Po, a Cremona, proviene dalla Costa d'Avorio, ma ha deciso di abbracciare la fede solo da pochi anni. Per lui si è trattato di un inserimento graduale nei ritmi della vita cristiana, così da poter vivere una piena condivisione con la sua famiglia, che già da parecchio tempo frequenta la comunità. Differente la storia di Jitka Lubasova: originaria della Repubblica Ceca, ha trovato nella parrocchia di

*È il compimento di un percorso di fede personale e comunitario*

Cassano d'Adda persone che le hanno permesso di innamorarsi del Vangelo, fino a scegliere di chiedere il Battesimo, con il pieno sostegno della famiglia.

«Io nasco da una famiglia musulmana - ha invece raccontato Abass - ma ho sempre avuto davanti l'esempio di mia nonna, che era cristiana. Quando sono arrivato in Italia è stato l'incontro con una persona che ha saputo accogliermi e guidarmi a farmi desiderare di ricevere i sacramenti, per cui se sono qui, lo devo a lui e alla sua testimonianza di vita e di fede». Sono storie differenti, quelle dei tre nuovi membri della Chiesa

cremonese, ma alla base di ciascuna di esse c'è un'esperienza di incontro con persone in cui hanno riconosciuto la bellezza del Vangelo. «Proprio per questo motivo - ha commentato don Donati Fogliazza - da quando seguì il percorso dei catecumeni sono sempre più convinto che le relazioni che si instaurano nella comunità siano fondamentali per la scelta di fede. È da lì che matura la decisione di abbracciare la fede, non viceversa».

Il cammino di catechismo stesso prevede che l'accompagnamento sia affidato innanzitutto alle comunità che accolgono e che condividono la quotidianità con i catecumeni. Famiglie, amici, sacerdoti e laici, in questo modo possono affiancarli nel loro percorso verso i sacramenti, verso una nuova vita.

Segno evidente di questo passaggio è l'accensione della candela durante la veglia di Pasqua. «All'inizio della celebrazione tutti i fedeli attingono la luce al cero pasquale - ha concluso don Luigi Donati Fogliazza - a eccezione dei catecumeni: solo dopo il sacramento del Battesimo accenderanno la loro candela, a testimonianza della loro nuova vita illuminata dal Risorto». Di nuovo, dalle tenebre alla luce. Il segno che apre la veglia, ma anche a una vita rinnovata. Ancora una volta, alla luce della Pasqua, la Chiesa di Cremona si è riunita e ha ritrovato il proprio centro nella Parola e nell'Eucaristia, insieme a tre nuovi fratelli che la comunità ha voluto accogliere e abbracciare dopo averli accompagnati nel cammino di incontro con il Signore.

IL MESSAGGIO



Il vescovo Napolioni

**È Pasqua di gioia, esperienza reale che rigenera la vita**

DI ANTONIO NAPOLIONI \*

Pasque di pandemia, pasque di guerra... basta! Quanta voglia abbiamo di una pasqua di gioia, nella pace, per la vita! E questa pasqua c'è, eccola, per tutti coloro che la sanno cercare e accogliere, non come una data ma come un dono.

È il dono di sé, che Dio stesso ci fa, nel sì di suo Figlio Gesù alla volontà di salvezza e pace con cui Egli accompagna l'intricata storia umana, insanguinata di morte fraticida sin dall'inizio. Questo è il cuore della Pasqua, quella di Gesù e della Chiesa per il mondo, quella che celebriamo negli inesauribili riti della Settimana Santa, quella che sfida anche quest'anno le disgraziate forze del male, che cercano di avvelenare le falde della storia. Dio compie sempre il miracolo della vita che, resiliente e risuscitata, è come la goccia che scava la roccia, come il fiore che spunta nel deserto, perché dalla croce, abitata con Gesù, la vita esce sempre più forte della morte! La Pasqua ci dona di poter incontrare «Gesù per le strade», come ho avuto la grazia di sperimentare nella visita pastorale e in tante altre occasioni, rallegrandomi per le mille testimonianze che i piccoli e i fragili gli rendono, magari senza saperlo.

Auguro a chi vive nelle nostre città e paesi di saperlo riconoscere nei bambini che si affacciano a cuore aperto sulla vita, per succhiare tutta la gioia che cercano, imparando a giocare e crescere con gli altri, tutti fratelli. Nei malati, crocifissi che ci impongono una sosta pensosa, fatta di servizio e preghiera. Vedetelo negli amori osati da ragazzi e ragazze, impegnati generosamente nella casa, nel lavoro e nel tirar su i figli, amori spesso feriti ma toccati da una misericordia che cura, guarisce, riporta a casa.

Il passaggio pasquale di Gesù si veda nei cristiani, che con tenerezza e con pazienza accolgono gli altri, per gioire del dono che ciascuno, prima o poi, mette sulla tavola della comunità e del mondo intero.

È intrisa di Pasqua la nostra vita quotidiana, fatta di drammi su scala mondiale e familiare, ma sempre bella perché è nelle mani di Dio, che la riscatta e ce la rimette in mano come un fiore appena sbocciato. Seminiamo con abbondanza e fiducia queste gocce di rugiada, piccole lacrime di compassione, e non temeremo la siccità del cuore. Andiamo a cercare ancora quella Pasqua di gioia che tutti desideriamo, e non sarà solo una vaga sensazione di primavera, ma un'esperienza reale che rigenera la vita. Ogni domenica questa potenza di cambiamento è lì, nel Vangelo e nel corpo di Cristo che si spezza e dona per la vita del mondo. Venite anche voi... e sarà sempre Pasqua di gioia e di vita.

\* vescovo

## In cammino con le parrocchie

«La parrocchia è testimone nella storia del Vangelo di Gesù». Con queste semplici parole don Antonio Bandirali, parroco dell'unità pastorale Sant'Omobono di Cremona, spiega il rapporto tra comunità cristiana e annuncio. Proprio Bandirali, che ha accompagnato un catecumeni alla celebrazione dei sacramenti nella notte di Pasqua, è stato ospite dell'ultima puntata di *Chiesa di casa*, il talk di approfondimento pastorale della diocesi, dedicata proprio al catechismo, insieme a Ibnou Abass Diaye, originario del Senegal e di un'altra parrocchia cittadina, che ieri sera ha ricevuto i sacramenti. «L'annuncio è un aspetto de-



Abass Diaye e don Bandirali

terminante - afferma don Bandirali, che ha accompagnato un catecumeni alla celebrazione dei sacramenti nella notte di Pasqua - e passa certamente da iniziative istituzionali, ma anche dalla testimonianza di vita cristiana che una

comunità può dare, insieme alla sensibilità che ogni parrocchiano può mettere in gioco nella quotidianità».

Quello di accompagnare i catecumeni alla celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia, però, non è un compito che spetta solamente ai sacerdoti, secondo il parroco cremonese, perché anche «la famiglia, gli amici, i colleghi possono dare una testimonianza molto forte di vita cristiana». Quella delle parrocchie è allora una presenza assolutamente rilevante nel cammino del catechismo, ma non solo. La vera sfida «è quella di riconoscere un catecumeni come un reale appartenente alla comunità». (A. B.)

### Le celebrazioni di oggi

La giornata odierna per il vescovo di Cremona inizierà festeggiando il Risorto in un luogo in cui la speranza e il riscatto sono anelito quotidiano: alle 9 di questa mattina, infatti, monsignor Antonio Napolioni sarà all'interno della casa circondariale di Cremona dove celebrerà l'Eucaristia di Pasqua per i detenuti.

Alle 11 il vescovo sarà quindi in Cattedrale, dove presiederà la solenne Messa Pontificale del giorno di Pasqua, al termine della quale impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria. La celebrazione potrà essere seguita in diretta televisiva su Cremona1 (canale 19) e in streaming sui canali web e social ufficiali della Diocesi, dove possono essere riviste tutte le principali celebrazioni presiedute dal vescovo in Cattedrale per la Settimana Santa.

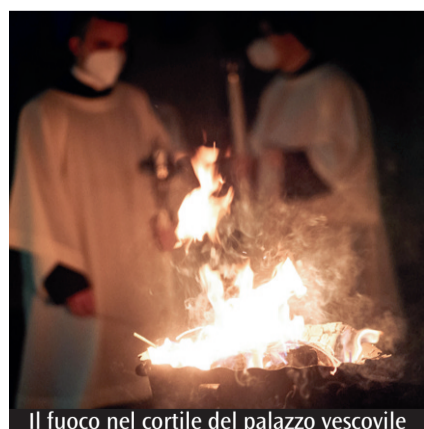
Un ulteriore significativo appuntamento sarà questo pomeriggio al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, nella cui basilica il vescovo presiederà l'Eucaristia alle 16. La Messa potrà essere seguita in diretta attraverso lo streaming dalla basilica disponibile 24 ore su 24 e visibile sul sito [www.santuariodicaravaggio.org](http://www.santuariodicaravaggio.org) o sul canale Youtube ufficiale.

## Significati concreti nei segni del rito

Fuoco, luce e acqua. Questi i tre elementi che hanno caratterizzato la veglia pasquale ieri sera nella Cattedrale di Cremona. Tre segni emblematici nella celebrazione che accompagna alla Pasqua, illustrati dal liturgista cremonese don Gianni Cavagnoli. «Gesù Cristo è venuto in questo mondo a portare il fuoco sulla terra - spiega don Cavagnoli -. Il fuoco entra nella logica dello Spirito particolarmente nell'evento della Pentecoste. Nella scienza antica il bruciare, l'ardere, esprimeva il senso del coraggio, della forza, con la combustione che dà calore alla testimonianza. E questo vorremmo fosse sempre la logica delle nostre candelie, del nostro accendere il fuoco "nuovo" della veglia pasquale. Un fuoco che dona alla Chiesa e a tutti noi il coraggio e la forza, non soltanto nella sofferenza, ma anche nella testimonianza».

Un fuoco che rappresenta anche l'amore, i legami divini. Un elemento che «ci chiama costantemente, ogni giorno, a essere persone che sentono, che vivono e che esprimono un calore. Per andare alla verità di noi stessi, che è dentro un cuore che batte, che arde e che ama». Il secondo segno è quello della luce, che «nelle nostre chiese raffigura la bellezza dell'alba, del tramonto, di tutti gli eventi naturali». *Lux salūtis nūntia*, la luce che annuncia la salvezza, «perché la luce naturale veicola costantemente la rivelazione - precisa il sacerdote -. La rivelazione siamo abituati a pensarla legata alla Bibbia, alle persone, ma prima di tutto è legata all'elemento naturale della luce, che ogni giorno ci dice la novità del tempo e della storia, irrompendo dentro all'oggi quotidiano». Sono fondamentalmente due le realtà in cui la luce si ma-

nifesta, spiega ancora Cavagnoli: «Voi siete la luce del mondo», afferma il Signore, che ci fa, come credenti e come testimoni, luminosi, appunto». E ancora: «Cristo, che ci ha resi luminosi, ci esorta a essere città poste sul monte, a diventare costantemente luminosi dentro questa società e dentro la storia che stiamo vivendo». Il terzo e ultimo elemento al centro della liturgia, richiamato nelle chiese dalla presenza del fonte battesimale, è quello dell'acqua. «L'acqua che dà vita è lo Spirito Santo», sottolinea il liturgista. Così afferma Cristo nel capitolo 7 del Vangelo di Giovanni: «Chi ha sete venga a me. Fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo grembo». Da qui lo spunto di don Cavagnoli: «Questa è dunque la forza dell'acqua viva dello Spirito, che dà vita e che è presente in tutte le celebrazioni».



Il fuoco nel cortile del palazzo vescovile

*Il fuoco, l'acqua e la luce: tre elementi della natura all'interno della liturgia indicano la bellezza e la forza della scelta di vita cristiana*

DUOMO

### Nuovi orari di apertura

A partire dalla Settimana Santa la Cattedrale di Cremona osserva nuovi orari di apertura, con possibilità di accesso continuata dalle 7.30 alle 19. Il nuovo orario sarà mantenuto anche dopo la Pasqua e per i prossimi mesi. La positiva esperienza dei venerdì di Quaresima, che hanno offerto ai fedeli la possibilità di accedere al Duomo per la preghiera anche nella pausa pranzo, ha portato alla decisione di offrire questa possibilità in modo stabile. Una opportunità che sarà garantita per l'intera settimana, domenica compresa.

L'apertura con orario continuato permetterà anche maggiori opportunità per i gruppi di turisti, cui già nei mesi scorsi era stata offerta la possibilità di visita con orario continuato nei fine settimana grazie alla collaborazione tra la Cattedrale e il Touring club italiano.